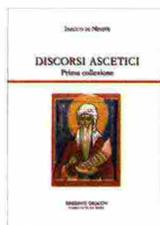
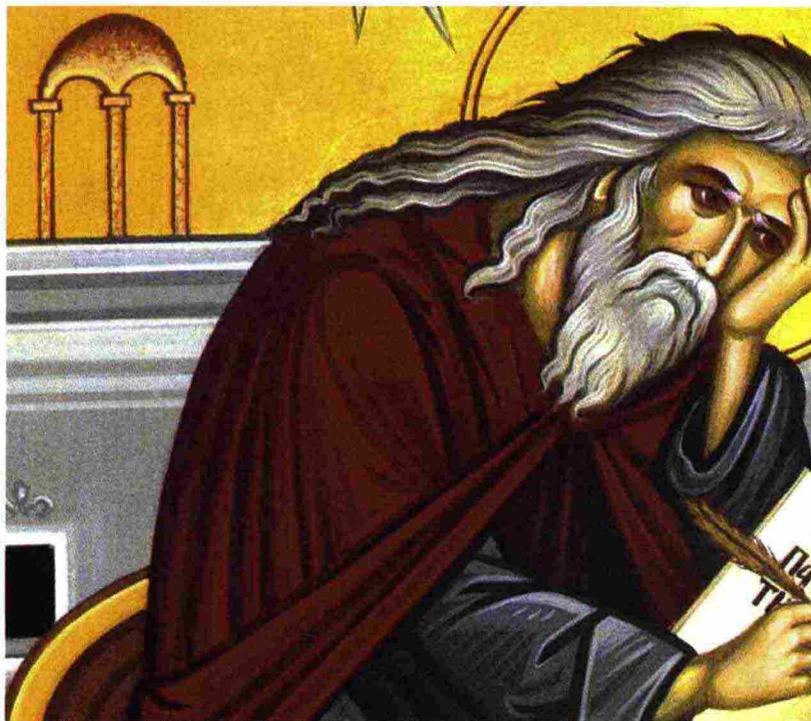


JESUS ◊ FRAMMENTI

FRAMMENTI

*Libri, dischi,
 mostre
 e tutto quanto
 fa cultura*

A cura di
Donatella Ferrario



Isacco di Ninive
DISCORSI ASCETICI.
PRIMA COLLEZIONE
 Qiqajon, 2021
 pp. 768, € 40

SPIRITUALITÀ

QUEL “DOLCE INSEGNAMENTO” VIVIFICANTE

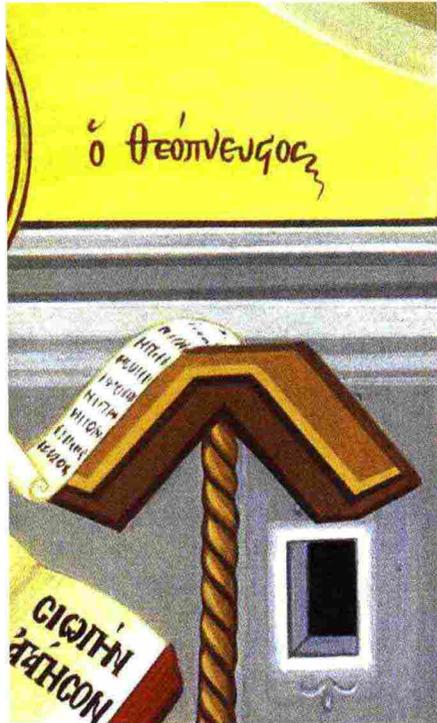
di **Piero Pisarra**

Pochi altri autori spirituali hanno lasciato un'impronta così duratura come Isacco di Ninive o Isacco il Siro, che visse nel VII secolo in una regione dell'attuale Qatar, monaco – e vescovo per soli cinque mesi – di una Chiesa a torto considerata nestoriana. Copiati e tradotti nei monasteri di tutto l'Oriente cristiano, i suoi discorsi ascetici hanno ispirato gli sviluppi dell'esicasmismo sul Monte Athos e poi nel mondo slavo, diffusi da maestri come Nil Sorskij e Paisij Veličkovskij. Anche Dostoevskij ne fu influenzato, come testimoniano le citazioni e le parafrasi nei suoi romanzi.

Dei discorsi di Isacco sono giunte fino a noi, in maniera più o meno rocambolesca, tre collezioni. Ma della prima, la più ampia e

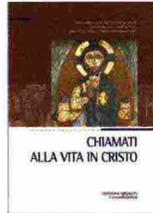
la più citata nella traduzione greca, non c'era ancora una versione italiana integrale dall'originale siriano. Sabino Chialà colma ora la lacuna, con questo volume che rende accessibile in una prosa limpida e con un ricco apparato critico l'insegnamento del Ninivita. «Come può un solitario che parla a dei solitari rendersi comprensibile all'uomo e alla donna del XXI secolo, che vivono immersi in quegli “affari del mondo” da cui Isacco invita così spesso a tenersi lontano?», si chiede Chialà. La risposta è in queste pagine, fatte di annotazioni folgoranti e di immagini che attraversano i tempi mantenendo intatto il loro potere di suggestione. Anche quando la lettura si fa ardua, brilla sempre la sapienza del cuore che impedisce al pensiero di «galleggiare nelle acque di superficie».

FRAMMENTI ◇ JESUS



«Isacco parla della sua esperienza di Dio e della sua esperienza dell'uomo che lui è e che vede intorno a sé», scrive Chialà. «E in questa lettura si è lasciato guidare dalla Scrittura, dagli scritti dei Padri, come anche da quanti ha incontrato sulla sua strada e in cui ha visto un'autentica ricerca di quel medesimo Dio».

Non c'è nulla di organico nel suo insegnamento, nessuna esposizione sistematica. Vi si scorgono però tre tematiche ricorrenti: l'umiltà, la preghiera e la misericordia, le vie attraverso le quali il solitario giunge alla contemplazione dei misteri divini. Un percorso in cui non mancano i tranelli di Satana – i cattivi pensieri, la debolezza dei sensi – vinti da un cuore nel quale abbonda la grazia. Un ottimismo di fondo emerge in non poche pagine, perché il metro con cui saremo giudicati è quello dell'amore. Un amore di cui neppure i peccatori nella Geenna saranno privati. «Ma l'amore, con la sua forza, agisce in modo duplice: tormenta coloro che hanno mancato» e «allietta coloro che hanno custodito ciò che gli si addice» (*Discorso XXVII*, 20). «Dolce insegnamento», è stato detto. Dolce e profondo. Come riteneva anche Franco Battiato che ne cantò il fascino.



AA.VV.
CHIAMATI ALLA VITA IN CRISTO. NELLA CHIESA, NEL MONDO, NEL TEMPO PRESENTE
 Qiqajon, 2021
 pp. 360, € 35



Cremaschi, Mainardi, Tondello hanno curato la pubblicazione degli Atti del XXVII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa, tenutosi a Bose nel settembre 2019. Esponenti e studiosi di differenti Chiese si sono confrontati, in un approccio interdisciplinare, sul senso della vocazione umana e cristiana nella Chiesa e nel mondo. «La vita in Cristo», si legge, «è la testimonianza possibile per una vita piena di senso». La chiamata cristiana, che è chiamata alla trascendenza di sé per incontrare l'Altro, passa attraverso una dimensione comunitaria e sociale.



Anne Lécu
CREATURE TUTTE, BENEDITE IL SIGNORE. ANIMALI E PIANTE NELLA BIBBIA
 Qiqajon, 2021
 pp. 122, € 12



«Alla fine dei tempi, tutti gli animali del mare, del cielo e della terra saranno lì, accanto agli angeli e agli alberi, per cantare la gloria di Dio. E saremo lì anche noi». Anne Lécu ci conduce per i sentieri della Bibbia: ci invita all'ascolto e al dialogo con piante e animali, parte del grande progetto di Dio.

Il suo cammino diviene una preghiera accessibile a tutti e un'indicazione di direzione di marcia. «La lettura diviene contemplazione colma di meraviglia e, a poco a poco, riconfigura i nostri percorsi interiori», scrive nella prefazione Jacques Neuviarts.

MORALE DELLA FAVOLA BERNANOS ESCATOLOGICO

di Paolo Pegoraro



Nel 1998 Mondadori dedicava un *Meridiano* a George Bernanos, ristampato e ogni volta esaurito a tempo record. Bernanos, nell'editoria italiana, è sempre così: appare e scompare, scroscia e viene riassorbito come da una crosta di terra secca. Con la nuova traduzione del *Diario di un parroco di campagna* (2021) Bernanos entra nel catalogo Bompiani, e c'è da sperare che ci entri per intero, perché Stefania Ricciardi ha saputo restituire al testo la sua forza: quella gravida vibrazione che circonda la frusta poco prima del suo schiacciare. Sempre così, le pagine di Bernanos, fino a culminare in *climax* vertiginosi, degni del suo amatissimo Dostoevskij. Quali altri scrittori saprebbero impregnare un confessionale della stessa intensità da scontro tra eserciti alla fine del mondo? Inscenare la lotta per la salvezza o la perdita di un'anima, dall'altronde, contiene una quota di dramma differente dalla certificazione della salute psicologica.

E buona parte della differenza procede da qui: un approccio narrativo non psicologico, quanto piuttosto escatologico. Per dirla con Flannery O'Connor, alle spalle dello scrittore non devono esserci "storie", ma «una storia di dimensioni mitiche, una storia che appartenga a tutti». L'insistenza sul male, la miseria, la mediocrità, la noia, l'inferno – pagine teologicamente insuperate, quelle del *Diario* su questo tema – è indispensabile: «Noi andiamo al Padre delle Anime, ma bisogna passare accanto al drago» (Cirillo di Gerusalemme). Ma è un drago camaleontico, mutaforma, spesso irriconoscibile per quanto ci è familiare. Meno male che c'è il povero parroco di Ambricourt a saperlo ancora riconoscere, e stanare...

JESUS ◊ FRAMMENTI

Hanz Gutierrez
**LA RISCOPERTA
 DEL «NOI».**
**CRONACHE
 DI UNA PANDEMIA**
 Claudiana, 2021
 pp. 118, € 12



◊
**Ridare vita
 alla speranza**
 “Noi” attraverso
 la storia

Docente di Teologia sistemática a Firenze, l'autore scrive di quel “noi”, di destino e di responsabilità, forse ritrovato in epoca pandemica.

La sua analisi si focalizza sul passato, su Gabriel García Márquez e Philip Roth, Sofocle e Albert Camus, senza dimenticare Tucidide, Boccaccio il Salmo 61 di Davide. Il “noi” di Gutierrez non è solo “sincronico” ma anche “diacronico”, è quello «dei popoli che hanno vissuto prima di noi, in epoche passate, e che hanno sperimentato come noi che cosa significa essere minacciati da un'epidemia».

TITANE
 di Julia Ducournau
 Francia-Belgio 2021
 con Vincent Lindon,
 Agathe Rousselle,
 Dominique Frot



CINEMA
**UN MODERNO TITANO
 SENZA UMANITÀ**

di Maurizio Turroni

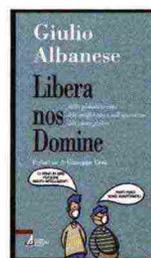


Si può criticare il film vincitore di un premio prestigioso come la Palma d'oro di Cannes? Certo che sì. Accadde nel 1987 con *Sotto il sole di Satana* per l'approccio ideologico del regista Maurice Pialat. E poi nel 2010 con l'estetizzante e soporifero *Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti*, del thailandese Apichatpong Weerasethakul. Nel caso di *Titane* di Julia Ducournau, trionfatrice del Palmarès nel maggio scorso, la questione si fa però più complessa.

Protagonista è Alexia, sorta di creatura mutante cresciuta con una placca di titanio nella testa dopo un incidente stradale subito da bambina. Bellissima e strana, la ragazza non riesce a stabilire normali relazioni con gli umani, preferendo emozioni e passioni suscitate in lei da macchine potenti. Fa da modella sexy per le nuove auto presentate in rassegne specializzate e a tempo perso si trasforma in spietata assassina degli uomini miserabili che la concupiscono. Finché Alexia resta “incinta” di una rombante Cadillac e, sempre più androgina, fugge dalla polizia sulle sue tracce per la serie di delitti efferati. Finirà per incrociare la strada di Vincent, maturo pompiere che si droga di steroidi dopo la perdita, anni prima, del figlio Adrien. Finale al sangue...

Che lo si definisca fanta-thriller o body-horror, resta l'ambiguità del messaggio del film (maschio o femmina non fa più differenza, la nuova identità è fluida) confezionato con stile psichedelico. Senza spiritualità però non è tanto la macchina a guadagnare in umanità, piuttosto l'individuo a perdere la sua.

Giulio Albanese
LIBERA NOS DOMINE.
**SULLA GLOBALIZZAZIONE
 DELL'INDIFFERENZA
 E SULL'IGNORANZA
 DELL'IDIOTA GIULIVO**
 Messaggero, 2020
 pp. 124, € 12



SPIRITUALITÀ
**DISCERNIMENTO
 BATTE IGNORANZA**

di Laura Badaracchi



Il titolo è una preghiera ma anche una provocazione: «Liberaci Signore». Da chi, da cosa? Lo spiega il sottotitolo del volume: «Sulla globalizzazione dell'indifferenza e sull'ignoranza dell'idiota giulivo». Giornalista e scrittore, il missionario comboniano Giulio Albanese ha osservato un deficit di cultura e discernimento anche durante la pandemia, con «certi atteggiamenti all'insegna della maleducazione».

Quindi, «prim'ancora che invocare la liberazione dal Covid-19, dovremmo davvero tutti quanti domandarci: chi ci libererà oggi dalla stupidità e dall'ignoranza?». Nel nostro secolo, affonda l'autore, si è perso di vista il bene comune per lasciare campo libero a un individualismo autoreferenziale. «Occorre allora interrogarsi seriamente sulle ragioni che hanno determinato questo svuotamento del pensiero con la conseguente depressione dell'anima». Albanese auspica un sussulto di ogni coscienza attraverso lo studio, la riflessione, la preghiera e l'impegno, per creare urgentemente un argine fatto di «rispetto e ragionevolezza», ad esempio, alla «violenza e squallore delle parole» in rete, in particolare sui social. Bisogna farlo presto: «Qui è in gioco il bene personale e il futuro dell'umanità».

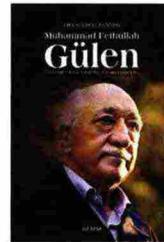
Alberto Maggi
**BOTTE E RISPOSTE.
 COME REAGIRE
 QUANDO LA VITA
 CI INTERROGA**
 Garzanti, 2021
 pp. 168, € 16



Clive Marsh
**SI SALVA CHI NON PUÒ.
 MODI ATTUALI
 DI INTENDERE LA SALVEZZA**
 EDB, 2020
 pp. 96, € 9



Francesco Zannini
**MUHAMMAD FETHULLAH GÜLEN.
 UN UOMO, UNA VISIONE,
 UN MOVIMENTO**
 La Vela, 2021
 pp. 322 pagine, € 20



◊
**Nelle prove
 della vita**
 Divenire luce
 del mondo

TEOLOGIA

IN BILICO TRA FELICITÀ E SALVEZZA

di Marco Ronconi

◊
 Frate dell'ordine dei Servi di Maria, fondatore del Centro studi biblici di Montefano, Alberto Maggi è un punto di riferimento spirituale per migliaia di fedeli che seguono le sue omelie anche online sui social network. Nell'ultimo libro risponde ad alcune sfide-chiave dell'oggi, invitando a recuperare in noi stessi un messaggio di pace e uguaglianza. «Il cammino dell'umanità», riflette il religioso, «non è portato avanti da coloro che attendono lo spuntare della luce, ma da quanti [...] sono divenuti essi stessi luce che illumina».



Questo volume contiene due saggi di ugual interesse. Quello di Clive Marsh, riportato nel titolo, riformula in modo pacato e serio il rapporto tra salvezza e felicità, a partire dai linguaggi comuni, come lo sport o la politica, in cui oggi sono migrati molti frammenti della tradizione cristiana. La non coincidenza tra «redimersi» ed «essere salvati»; la necessità di un equilibrio tra l'«essere salvati da qualcosa» e l'«essere salvati per qualcosa»; l'illusoria sufficienza dello sforzo individuale; il pericolo di ridurre la salvezza a un'operazione di marketing; la proposta, sulla scia della teologa Grace Jantzen, di pensare la salvezza come una «fioritura» sono solo alcuni degli interessanti spunti di riflessione fatti interagire con questioni di stretta attualità.

Del secondo saggio, «postfazione» a firma di Paolo Costa, citiamo solo uno dei molti passaggi che valgono la lettura: «L'insegnamento prezioso che possiamo ricavare non solo dall'escatologia teologica cristiana, ma dalla maggioranza delle grandi tradizioni spirituali, è che è illusorio confidare nel fatto che la salvezza di cui andiamo alla ricerca nella sfera personale o comunitaria possa venire solo dalle parti più attive dell'animo umano: dall'argomentazione logica, dal calcolo utilitaristico, dal giudizio perentorio. Non meno indispensabili per una conversione autentica a un'esistenza più saggia e felice sono le sue parti passive: gli affetti, la capacità di entrare in risonanza con gli altri e la natura, la carità ermeneutica, la disponibilità a lasciare andare».

ISLAM

HIZMET, VIA ISLAMICA ALLA MODERNITÀ?

di Stefano Pasta



Il testo presenta la figura di Gülen, il suo pensiero e la sua visione dell'islam, i valori e l'espansione del movimento Hizmet (*Servizio*) da lui fondato. Sullo sfondo, il caso a sé dell'islam turco: dallo sgretolamento ottomano nasce la Repubblica d'impronta laica e occidentalizzante di Mustafa Kemal Atatürk; alle soglie dell'ammissione nell'Ue (contrastata e non avvenuta) prende il potere l'Akp di Erdogan, formazione politica di ispirazione islamica che, dopo un'iniziale vicinanza, promuove la capillare repressione e persecuzione dei membri di Hizmet in patria e all'estero, accusando Gülen del tentato golpe del 2016.

Zannini, docente del Pisai e membro del Consiglio per le relazioni con l'islam del Viminale, sottolinea i punti di interesse nell'esperienza del movimento, come l'impostazione pedagogica segnata da una forte impronta etica e da una forte propensione al dialogo interculturale-interreligioso, che si traduce in scuole, università e centri di cultura in tutto il mondo. Insomma, un'esperienza (spesso paragonata ai movimenti cattolici) di islam aperto alla modernità e alla post-modernità, contrario a ogni forma di radicalismo e scontro di civiltà, e che colloca al centro l'uomo e il suo impegno in ambito culturale e sociale.

JESUS ♦ FRAMMENTI

Emilio Gabrielli
LA TERRA È DEL FUTURO. IL RICHIAMO DEL GIUBILEO PER UNA NUOVA E FRATERNA GIUSTIZIA
 Gabrielli, 2021
 pp. 306, € 19



♦
Per salvare la terra
 Ripartire da Nazaret

♦
 Imparare di nuovo a pregare, pensare e agire per il bene comune, per quella fraternità e sororità comune di cui papa Francesco parla nell'enciclica del 2020 *Fratelli tutti*. Il libro, scritto dall'editore Emilio Gabrielli, nasce dagli stimoli accolti negli anni da vari pensatori: l'autore parte da Nazaret e dal discorso di Gesù nella sinagoga. Assumendo in prima persona le parole del profeta Isaia, Gesù ci offre un progetto di vita integrale. Oggi «siamo in epoca "pre-noetica", a un passo dal diluvio», scrive. Come attuare dunque il progetto giubilare in pratiche concrete?

A cura di Anna Moccia e Claudia Giampietro
DONNE AUTRICI DI UN'ALTRA STORIA. UN MOSAICO DI VOCI PER RIPENSARE IL PRESENTE
 Tau, 2021
 pp. 90, € 10



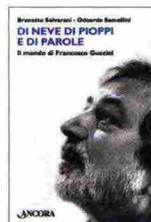
DONNE
SGUARDI FEMMINILI PER IL BENE COMUNE

di **Francesca Baldini**

 È un'altra storia quella che avremmo voluto vivere quando ripensiamo al periodo passato a causa della pandemia per Covid-19. Oggi riandando a quei mesi ci chiediamo come poter proseguire facendone tesoro, lasciando la paura e abbracciando la speranza. Ed è proprio la speranza la sensazione che si avverte quando si legge questo libro. Un piccolo libro denso di riflessioni, offerte attraverso le voci di trenta donne, che ci restituiscono coraggio sul nostro tempo e spunti su come proseguire sul cammino della vita. Brevi considerazioni, a loro volta corredate da parole chiave, affidate a laiche, consacrate, religiose, cristiane e non, suddivise seguendo tre parole: vulnerabilità, connessione, speranza. Sguardi reali su un mondo ferito, che ci aiutano a comprendere come poter uscire tutti insieme da questa crisi mondiale. Ce lo ricorda anche suor Alessandra Smerilli, Segretaria del Dicastero per lo sviluppo umano a cui è affidata la prefazione.

Un lavoro nato in occasione del primo lockdown italiano e frutto di una riflessione corale, raccolta dalle autrici attraverso la rivista digitale *Terra e Missione*, che iniziò a chiedere a queste donne, sparse per tutto il mondo, una loro impressione sulla pandemia. Un invito positivo a costruire ponti, come ricorda suor Nathalie Becquart, sottosegretaria della Segreteria del Sinodo a cui è affidata la postfazione, attraverso testi incisivi, forse troppo brevi. Un libro prezioso per la Chiesa di oggi, che ci interroga sulla necessità di ascolto del pensiero femminile su un mondo che cambia.

Brunetto Salvarani - Odoardo Semellini
DI NEVE DI PIOPPI E DI PAROLE. IL MONDO DI FRANCESCO GUCCINI
 Ancora, 2021
 pp. 272, € 19



TESTIMONIANZE
IL MISTERO DELLA VITA SECONDO GUCCINI

di **Donatella Ferrario**

 Un viaggio nella poetica di Francesco Guccini attraverso 17 parole chiave, da *acque* ad *anarchia*, da *Dio* a *notte*, da *morte* a *tempo*. Gli autori, Brunetto Salvarani e Odoardo Semellini, hanno già dedicato alcuni libri all'amico cantautore, ma questo colma vuoti e curiosità sul mondo del "maestrone" ormai ottantunenne. Una dichiarazione di affetto e stima nei confronti di Guccini, fratello maggiore che non hanno avuto, colui «grazie al quale siamo cresciuti».

Anche il punto di vista è originale: «Abbiamo provato a considerare la sua scrittura come un unicum, in cui il cantastorie e l'autore di racconti e romanzi convivono coerentemente, nel segno di una scelta intellettuale ed etica». Proprio l'etica è una delle chiavi per avvicinarsi a Guccini: «Per me il senso religioso della vita è innanzitutto attenersi alla propria morale», dice, «e poi pensare che tutto sommato anche per me, che sono laico, c'è la parte misteriosa della vita che non può essere schiacciata dal positivismo, dallo scientismo». Scrive nella prefazione il cardinale Zuppi: «Francesco non smette di ascoltare e cercare di capire attraverso l'umanità quello che la supera, che la ispira, che è nascosto dentro di essa e che non si vede, che proprio per questo è essenziale perché pervade e motiva tutto».

FRAMMENTI ◇ JESUS

Paola Ziccone -
 Matteo Maria Zuppi
VERSO NINIVE.
CONVERSAZIONI
SU PENA, SPERANZA,
GIUSTIZIA RIPARATIVA.
 Rubbettino, 2021
 pp. 126, € 12

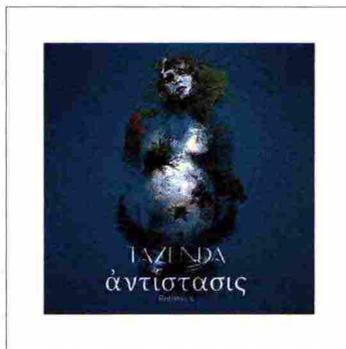


◇
**La domanda
 di Giona**

Fare i conti
 con il male

◇
 In un dialogo che si è svolto nella primavera del 2020, durante il lockdown, Paola Ziccone, avvocatessa impegnata da anni per i diritti dei carcerati, ha interpellato in un botta e risposta fecondo il cardinale arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi. Temi, la giustizia, la pena, la vendetta, a partire dall'episodio biblico di Giona, indignato con un Dio misericordioso. «Il male è talmente banale», afferma il cardinale, «che può essere compiuto da chiunque. Siamo tutti potenzialmente malvagi, così come nessuno nasce con il marchio di malvivente sulla fronte».

Tazenda
ANTISTASIS
 Vida Records
 € 15



MUSICA

NOTE PER UN POPOLO CHE RESISTE

di Donatella Ferrario



Nel 1991, sul palco di Sanremo, si presentò il cantautore Pierangelo Bertoli accompagnato da un gruppo che cantava in sardo. Erano i Tazenda. La canzone, musicata da Gino Marielli, era *Spunta la luna dal monte (Disamparados)*, la voce era quella indimenticabile di Andrea Parodi. L'anno dopo, nel 1992, il gruppo ritornò a Sanremo con *Pitzinnos in sa gherra (Bambini nella guerra)*, un brano interamente in sardo, scritto con Fabrizio De André.

Si iniziò a parlare di "sound Tazenda": l'uso delle *launeddas*, i *tenores* campionati, le fisarmoniche diatoniche, le chitarre elettriche che rimandavano alle cornamuse li rendevano immediatamente riconoscibili. La strada percorsa da allora è stata tanta, Bertoli e Parodi non ci sono più, ma i Tazenda – Gino Marielli, Gigi Camedda e Nicola Nite – hanno continuato a suonare per l'Italia, a proporre la loro musica "etno rock" e a collaborare con artisti quali Ramazzotti, Renga, Grignani e altri.

Il loro ultimo album, il ventesimo, ha un titolo in greco classico: *Antistasis*, resistenza. «Cercavamo disperatamente un titolo originale, che non avesse un suono già sentito. Volevamo un titolo difficile da ricordare e da pronunciare, proprio come l'attuale situazione umana su questo pianeta». Undici brani, tra italiano e sardo logudorese, che raccontano di gente comune, di paure e speranze, di vita sempre e comunque, vita nonostante tutto, e di «gente che ingaggia una propria forma creativa di difesa e di capacità di sopravvivere a tutto».

LA CANTICA DI MIRIAM REDENZIONE DALLA FINZIONE

di Miriam Camerini



Yael Bartana è un'artista israeliana; classe 1970, vive a Berlino come moltissimi suoi connazionali. Il Museo ebraico della città, realtà importantissima, edificio di Daniel Libeskind e contenuti sempre attuali, le dedica fino al 21 novembre una mostra personale. Il titolo è *Redemption now* ("redenzione ora"), e si pone l'obiettivo di indagare il potere salvifico dell'immaginazione e dell'arte. Installazioni, video, fotografie e molto altro conducono la spettatrice e lo spettatore in una riflessione sul modo in cui una narrazione crea identità nazionale o di altre collettività. Da sempre a cavallo fra realtà e finzione, Bartana gioca con la portata estetica delle ideologie, e del rapporto fra queste e la rappresentazione artistica. Nel suo film di animazione del 2010 *L'arte degenerata è viva* l'artista utilizza il titolo di una canzone israeliana del primo sionismo (*Il popolo ebraico è vivo*) mentre fa rivivere un dipinto dell'espressionista tedesco Otto Dix del 1920, *Invalidi di guerra*, bollato come "arte degenerata" e distrutto dai nazisti, di cui ci restano solo copie. Nella sua *Malka Germania* (Regina Germania, in ebraico) immagina una figura androgina e messianica che "sbarca" oggi a Berlino sontuosamente vestita e a cavallo attraversa la città, venendo video-ritratta in alcuni fra i suoi luoghi più significativi portando in essi redenzione e salvezza. La grande opera sul ritorno degli ebrei in Polonia, di un decennio fa, è un altro esempio di come Bartana crei adunate e manifestazioni che sono in realtà installazioni artistiche, ma che utilizzano il linguaggio estetico proprio dei movimenti utopici e delle ideologie nazional-popolari del Novecento. Il manifesto della mostra ritrae l'artista stessa nei panni di Theodor Herzl, fondatore del sionismo politico, con barba nera e marsina: il delicato equilibrio fra sionismo e diaspora, quella tedesco-austriaco-polacca in particolare, è sempre al centro della ricerca.